

METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES e COLUMBIA PICTURES

presentano una produzione
STRIKE ENTERTAINMENT

ROBOCOP

JOEL KINNAMAN
GARY OLDMAN
MICHAEL KEATON
ABBIE CORNISH
e **SAMUEL L. JACKSON**

Musiche di **PEDRO BROMFMAN**

Costumi di **APRIL FERRY**

Montaggio di **DANIEL REZENDE, PETER McNULTY**

Scenografie di **MARTIN WHIST**

Direttore della fotografia **LUCA CARVALHO**

Executive Producers **BILL CARRARO, ROGER BIRNBAUM**

Prodotto da **MARC ABRAHAM, ERIC NEWMAN**

Sceneggiatura di **JOSHUA ZETUMER**

Regia di **JOSÉ PADILHA**

Durata: 2 ore

Materiali stampa: www.cristianacaimmi.com/materialirobocop.zip

Sito: <http://www.robocopfilm.it/>

Facebook: <https://www.facebook.com/RobocopITA>

Twitter: <https://twitter.com/SonyPicturesIT>

Distibuito da WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA nelle sala dal 6 Febbraio 2014

ROBOCOP

La produzione

Siamo nel 2028. La Omnicorp, una società leader a livello globale nel campo della tecnologia robotica, trova un'occasione d'oro per guadagnare miliardi di dollari. Quando Alex Murphy (Joel Kinnaman), marito e padre premuroso che si adopera in tutti i modi per combattere la dilagante ondata criminale di Detroit, viene ferito gravemente, la Omnicorp ne approfitta per costruire un agente di polizia formato in parte da un robot e in parte da un uomo in carne ed ossa. La società immagina un RoboCop in ogni città e non si fermerà davanti a nulla per far funzionare il suo piano, neanche davanti allo stesso Alex. Ma non ha considerato un fattore importante: dentro alla macchina c'è pur sempre un uomo.

Metro-Goldwyn-Mayer Pictures e Columbia Pictures presentano *RoboCop*, una produzione Strike Entertainment, con Joel Kinnaman, Gary Oldman, Michael Keaton, Abbie Cornish, Jackie Earle Haley, Michael K. Williams, Jennifer Ehle, Jay Baruchel, Marianne Jean-Baptiste e Samuel L. Jackson. Il film è diretto da José Padilha e scritto da Joshua Zetumer e Edward Neumeier & Michael Miner. È prodotto da Marc Abraham e Eric Newman. I produttori esecutivi sono Bill Carraro e Roger Birnbaum. Il direttore della fotografia è Lula Carvalho; la scenografia è a cura di Martin Whist e il montaggio di Daniel Rezende e Peter McNulty. I costumi sono creati da April Ferry. Il supervisore degli effetti visivi è James E. Price mentre Pedro Bromfman ha ideato la musica del film. I crediti non sono ancora definitivi.

IL FILM

L'uomo e la macchina si fondono in *RoboCop*, un film diretto da José Padilha e basato sull'omonimo 'cult' degli anni '80. La storia racconta la vicenda di Alex Murphy, un agente di polizia che diventa il prodotto di punta della OmniCorp, una società leader mondiale nel campo della difesa robotica. In una Detroit devastata dal crimine, la OmniCorp inventa il prototipo di un poliziotto perfetto, un robot in grado di ripulire la città senza più mettere a repentaglio la vita dei poliziotti in carne ed ossa. Il problema è che l'idea di un robot armato spaventa la gente comune. Per poter attuare il suo piano, la OmniCorp giunge quindi ad un compromesso: trasforma l'agente Murphy, ricoverato in ospedale in seguito ad un grave incidente, in un robot. E quando Murphy si risveglia, al suo posto, troverà un poliziotto robotico.

Per la OmniCorp, Murphy rappresenta un'occasione d'oro. "È un prodotto da vendere", spiega Padilha. "Un prototipo. È stato inventato, proprio come una società di bevande crea una nuova bottiglia: la Omnicorp sta cercando il design migliore di un robot da vendere ai dipartimenti di polizia. È un'operazione che frutterà miliardi di dollari quindi la società è disposta ad ignorare i dettagli etici. Ma ha dimenticato una cosa importante: all'interno di questo prodotto, c'è un uomo. Non c'è solo un involucro, ma un essere umano. Ritene di poter controllare la sua invenzione ma sceglie la persona sbagliata: Murphy è un uomo integro, e userà i suoi nuovi poteri solo al servizio della giustizia".

"La OmniCorp pensa che sia necessaria la presenza di un uomo all'interno della macchina, un uomo che prenda le decisioni in modo che la società non venga ritenuta responsabile nel caso qualcosa vada storto", dice Joel Kinnaman, la star della serie televisiva "The Killing", che nel film interpreta Murphy. "La società non interviene sui sentimenti di Murphy sul piano sociale, ma nel caso di una minaccia o di fronte ad un reato, la macchina è programmata per prendere il sopravvento; ma quando si rende conto che le emozioni umane rendono il sistema vulnerabile, la Omnicord decide di eliminarle completamente. Tuttavia, quando Alex rientra in contatto con la sua famiglia, quelle emozioni che sono state cancellate, trovano comunque il modo di riemergere e di prevalere sulla macchina. Murphy inizia così a prendere nuovamente decisioni autonome".

Kinnaman afferma di essersi interessato al ruolo di Alex Murphy dopo aver incontrato José Padilha. "José mi ha illustrato la sua visione filosofica e politica di *RoboCop*", racconta Kinnaman. "Un'idea che forniva spunti ad altri argomenti interessanti. Voleva fare un bellissimo film d'azione che introduce i dilemmi esistenziali che tutti noi affronteremo nel prossimo futuro. Ed io ho voluto assolutamente farne parte".

"Negli anni '80, l'idea di un essere composto da un uomo e da un robot era immaginabile solo in un lontano futuro, mentre noi la sperimentiamo proprio in questo momento," spiega Padilha. "Le protesi, i droni, le automobili con la guida artificiale, sono tutti concetti che si stanno imponendo nella nostra vita quotidiana. Ovviamente l'idea di un robot umanizzato suscita diversi interrogativi legali ed etici, ed Alex Murphy li incarna tutti: cosa succede se c'è un uomo all'interno della macchina?"

Padilha racconta che il suo coinvolgimento nel film è stato un caso fortuito: “Durante un meeting alla MGM, per parlare del prossimo film che avrei diretto, ho visto, sulla parete, un poster del primo *RoboCop*, e ho esclamato, ‘Ecco il film che vorrei fare!’ È bellissimo, un’icona, un classico. E loro hanno replicato: ‘Ok, facciamolo’. È stata una coincidenza fortunata: uno studio provvisto del materiale adatto, con un dirigente che era un fan del film, ed un poster al momento giusto”.

I produttori del film, Marc Abraham e Eric Newman considerano Padilha il regista perfetto per dirigere questa nuova visione di *RoboCop*. “Lo studio si è messo davvero in gioco”, dice Abraham. “Si è rivolto ad un filmmaker che aveva realizzato alcuni brillanti documentari nonché due lungometraggi, *Tropa da Elite – Gli squadroni della morte* e *Tropa da Elite 2 – Il nemico ora è un altro*, che hanno avuto un grande successo, in particolare in Brasile e in Germania, infatti il primo di questi due film ha vinto l’Orso d’oro al festival di Berlino. Era felice di aver trovato un regista non convenzionale per un film altrettanto originale”.

“I film di José possiedono una strana frenesia”, dice Newman. “E il pubblico, dopo averli visti, li trova avvincenti ma anche ricchi di significato”. E, aggiunge Newman, *RoboCop* è il film giusto per esprimere queste caratteristiche. “*RoboCop* è apprezzabile oggi come ieri”, continua. José voleva ottenere un duplice risultato: un film ricco d’azione e di scene stupefacenti e inedite, ma anche di spessore, che avesse qualcosa da dire sul mondo”.

“Penso che quando si va al cinema, il film deve appassionare, ma anche far riflettere”, spiega. Grazie alla sua ammirazione per *RoboCop*, Padilha ha voluto portare la storia sullo schermo in un modo nuovo e contemporaneo. “I temi del film sono persino più attuali di prima”, dice. “Ci stiamo avvicinando ad un mondo in cui la guerra sarà automatizzata. I robot prenderanno il posto dei soldati e dei poliziotti. E proprio in questo periodo hanno luogo accese discussioni sui droni, che non sono automatizzati, ma guidati a distanza da essere umani, che osservano il territorio e decidono quando premere il grilletto. Ma cosa accade quando sarà un software, un algoritmo, a prendere una decisione simile? Tutto ciò che si vede nel film presto sarà realtà e anche noi discuteremo l’eticità di questi metodi. Sono contento di aver avuto la possibilità di trattare questo progetto a distanza di anni, alla luce di tutti gli attuali progressi tecnologici di cui disponiamo, ricreando la storia nel nostro presente, con i nostri problemi, conservando però il nucleo filosofico del personaggio originale”.

Le questioni non sono semplicemente etiche o morali, ma anche pratiche. “Immaginate di comprare un’auto che si guida da sola e che l’auto perda il controllo ed investa qualcuno. Di chi è la colpa? Chi verrà denunciato? Voi o la società che ha costruito la macchina?”, chiede Padilha. “Cosa succede se un poliziotto commette un errore e uccide qualcuno? Oggi è il poliziotto ad essere incolpato e non il dipartimento di polizia. Ma se il poliziotto fosse un robot? *RoboCop* parla proprio di tutti i problemi connessi alle nuove tecnologie”.

Non è solo un problema politico, ma anche molto personale. “Nel film la gente deve credere che la macchina sappia cosa significa essere umani, e quindi la OmniCorp lascia intatto il cervello di Alex Murphy. Lui conserva tutte le sue emozioni, tutti i suoi ricordi e le sue capacità cognitive. Tuttavia non può tenere in braccio suo figlio nè fare sesso con sua moglie”, dice Padilha. “Essere Robocop è un incubo. Il film parla del dramma di un uomo che affronta una questione esistenziale: come sarà la sua vita? Alex è una macchina o un essere umano?”

Anche se il film presenta un elemento esistenziale, il lato tecnologico è molto spiccato. I filmmaker hanno esplorato con piacere il mondo dei robot. “Una delle cose più eccitanti, sia per i filmmaker che per i fan, sono i robot”, dichiara il produttore Eric Newman. “Ci siamo davvero divertiti: nel film vedremo gli ED-209, macchine omicide iper aggressive e gli EM-208, perfetti soldati dalle sembianze umane”.

Lo scenografo Martin Whist, che ha ideato il look e le funzioni di RoboCop e dei robot ED-209 e EM-208, afferma che la fervida immaginazione del film ha un fondamento di verità. “Ogni volta che abbiamo immaginato le prestazioni di RoboCop, venivamo a sapere che si trattava di qualcosa che viene studiato in questo momento”, spiega. “Ad esempio esistono persone in laboratorio che hanno dei sensori nel cervello, con cui riescono a muovere una mano robotica attraverso il pensiero. Abbiamo immaginato una potente pistola Taser e poi abbiamo scoperto che è già stata creata. Tutto ciò che si vede nel film è basato sulla realtà”.

“Era fondamentale che il film fosse radicato nella realtà, doveva essere autentico e credibile”, dice Newman. “Uno dei grandi vantaggi di José è che ha studiato fisica da giovane, quindi è molto ferrato in materia scientifica. Ha controllato la veridicità scientifica degli argomenti del film e ha scoperto che sono fondati”.

RoboCop indossa due costumi ben distinti nel film. “Il primo costume è un omaggio al modello che compariva nel primo film”, spiega Whist. “Volevo conservare i colori del costume originale; a prima vista è argentato ma, come nel primo film, abbiamo usato una tecnica che presenta tanti colori, fra cui il bordeaux e il blu cobalto. È un po’ meno sofisticato del secondo costume, più squadrato, meno agile, una scelta intenzionale per mostrare l’evoluzione da un RoboCop all’altro”.

Nel *RoboCop* originale, i filmmaker hanno usato l’animazione stop motion per creare i modelli ED-209. Nel nuovo film invece hanno usato gli effetti visivi. “Quando si vedono i robot ED-209 del film originale, è un momento memorabile, ma all’epoca quel genere di animazione si scontrava con i limiti nei movimenti della macchina da presa o della composizione delle riprese”, spiega il supervisore effetti visivi James E. Price. “Ora, siamo in grado di utilizzare strumenti moderni e c’è una maggiore flessibilità. Abbiamo potuto integrare i movimenti e ottenere sofisticate composizioni di immagini. Questo è molto adatto allo stile cinematografico di José, che è sempre molto attivo con la cinepresa, sempre pronto a cogliere l’attimo. La macchina da presa era libera di muoversi, dando spazio agli effetti visivi che lui desiderava”.

I PERSONAGGI

Al fianco di Joel Kinnaman, che interpreta Alex Murphy, troviamo un cast di grandi stelle fra cui Gary Oldman nei panni del Dr. Dennett Norton, il capo della Omni Foundation, responsabile della creazione di RoboCop; Michael Keaton nella parte di Raymond Sellars, l'amministratore delegato della OmniCorp; Abbie Cornish nel ruolo della moglie di Alex Murphy, Clara Murphy; Jackie Earle Haley nel ruolo di Mattox, che addestra Murphy dopo la sua trasformazione; Michael K. Williams nella parte del socio di Alex Murphy, l'agente Jack Lewis; Jennifer Ehle nel ruolo di Liz Kline, il consigliere legale della OmniCorp; Jay Baruchel nei panni di Tom Pope, il capo del marketing della OmniCorp; Marianne Jean-Baptiste nel ruolo del capo della polizia di Detroit, Karen Dean; e infine, Samuel L. Jackson è Pat Novak, un critico televisivo.

Kinnaman dichiara di essere stato felice di lavorare con Padilha. "Stiamo parlando di un futuro plausibile ma che ancora non esiste", dice l'attore. "Lui ha creato una realtà credibile, mai eccessiva o esagerata. Oggigiorno siamo già vicini al mondo di questo film, abbiamo arti bionici, stiamo cercando di far funzionare cuori finti. Certamente questa è una storia di fantascienza, ma si tratta di un salto realistico nel futuro".

Kinnaman era interessato soprattutto ad esplorare il modo in cui Murphy recupera la propria umanità dopo che gli è stata strappata via. "Ad un certo punto, Alex non ha più emozioni perché Norton ha ridotto a zero i suoi livelli di dopamina. Ma qualcosa lo induce a frugare fra i ricordi che sono registrati nel suo cervello. Ha accesso a tutte le telecamere a circuito chiuso dell'intera città, e può vedere immagini che risalgono a 20 anni prima; inizia a cercare le immagini di suo figlio, di sua moglie e di se stesso, per ritrovare la propria identità. E nel corso di questo processo, le sue emozioni iniziano a riemergere. Rivive l'aggressione subita e inizia a indagare su chi ha tentato di ucciderlo. Questi elementi lo riportano gradualmente in vita, e lentamente riaffiora la sua umanità. Grazie alla sua famiglia, riacquista una dimensione umana".

Kinnaman dice che, come molti attori, il costume lo ha aiutato ad entrare nel ruolo, anche se proprio il costume ha costituito una sfida enorme, la maggiore che avesse mai affrontato. "Il costume pesa circa 20 chili. È molto scomodo e la sua temperatura è sempre troppo calda o troppo fredda; però mi ha aiutato, per quanto non mi sentissi a mio agio al suo interno. Ma ho pensato che il mio disagio non fosse nulla al confronto delle sensazioni provate da Alex Murphy. Mi sarò anche sentito insicuro e nudo, perché la cosa strana è che non si indossano abiti all'interno del costume, ma Alex avvertiva senza dubbio un disagio cento volte superiore al mio. Il costume ha contribuito a creare il mio personaggio".

Malgrado il disagio fisico generato dal costume, Kinnaman ha cercato di esprimere il modo in cui RoboCop rappresenta la massima innovazione della tecnologia robotica attraverso i movimenti del suo personaggio. Sono finiti i giorni dei robot sgraziati e ridicoli. "Stanno diventando bravissimi a rendere realistici i movimenti degli androidi a sembianza umana; ad esempio in Giappone esistono androidi infermieri che hanno dei movimenti molto delicati e che si prendono cura delle persone anziane", osserva

Kinnaman. “Secondo noi il movimento di RoboCop doveva riflettere quello umano pur essendo estremamente potenziato. Cammina perfettamente, in modo estremamente fluido”. Eppure i filmmaker non hanno resistito alla tentazione di accennare al passato. “Volevamo rendere un piccolo omaggio al modo in cui si muoveva Peter Weller, infatti mentre camminavo, prima giravo la testa e poi le spalle”.

Kinnaman ha svolto un’ampia ricerca prima di incarnare il ruolo. “Alex Murphy appartiene all’unità speciale SWAT, è un poliziotto esperto che conosce il mestiere. Quindi anche io dovevo essere informato, per risultare credibile”, dice. “Ho dovuto imparare a maneggiare una pistola meglio di quanto non sapessi fare. In precedenza avevo lavorato per un paio di giorni con le forze speciali svedesi, quindi ho continuato a lavorare con loro per altre due settimane. Inoltre ho collaborato con Uncle Scottie, che per 25 anni è stato un agente di polizia della metropolitana di Los Angeles e per 10 anni ha prestato servizio presso la SWAT”.

Il rapporto chiave del film è quello fra Alex Murphy e Dr. Norton, lo scienziato creatore di RoboCop. “Il rapporto fra Alex e Dr. Norton è molto complicato, in un certo senso assomiglia a quello tra Frankenstein e il mostro”, dice Kinnaman. “C’è una fiducia che è venuta meno e che deve essere ricostruita. Diventa quasi uno strano rapporto fra padre e figlio”.

“Hanno un legame complesso, come quello fra un padre e un figlio”, spiega l’attore nominato agli Oscar® Gary Oldman, che interpreta Norton. “Alex è un esperimento a cui Norton si lega a livello emotivo. E per una persona ossessiva come lui, Alex diventa una sfida che non può essere ignorata. Ogni genitore vive il momento in cui delude suo figlio e questo è ciò che accade fra Alex e Norton”.

“Norton è un ingegnere bionico, uno scienziato all’avanguardia, un chirurgo all’ennesima potenza”, dice Oldman. “È molto intelligente, brillante, forse la sua intelligenza può persino nuocergli. I suoi pazienti sono persone che hanno subito amputazioni, come ad esempio i veterani di guerra, e si adopera per dare loro una seconda chance, una nuova vita”.

Tuttavia il suo lavoro cambia rotta quando incontra la sua sfida più grande: Alex Murphy. “Subisce una forte pressione per rendere RoboCop operativo, ma potrebbe non essere pronto a farlo”, dice Oldman, “Norton è a un bivio: deve andare contro tutto ciò in cui crede come medico, è da lì che iniziano i problemi etici e morali”.

Come Kinnaman, Oldman si è convinto ad unirsi al progetto quando ha sentito parlare della nuova visione che Padilha aveva di *RoboCop*. “Il lavoro di José è originale e rivoluzionario”, dice Oldman. “È un filmmaker indipendente che approda con questo film ad una cultura popolare, ottenendo un risultato brillante”.

Michael Keaton interpreta Raymond Sellars, l’amministratore delegato della OmniCorp. Padilha afferma che nonostante Sellars sia il ‘cattivo’ del film, voleva che fosse comunque un personaggio umano, una persona che ha le sue ragioni. “C’è un ottimo

motivo per usare i robot in guerra o per applicare la legge: i robot non sono corruttibili, non si stancano, non hanno pregiudizi e non sono razzisti”, spiega. “Sellars non è il classico cattivo, può sbagliare, ma è coerente”.

“Raymond Sellars vuole partecipare all’evoluzione del mondo”, spiega Keaton, “e le sue azioni scatenano quesiti sulla moralità e legittimità dell’utilizzo di questa tecnologia. È un uomo intelligente e straordinariamente ambizioso, un grande pensatore, che specula sul futuro in modo dilettantistico ma è dotato di senso pratico. Manipola Norton, ma non perché sia cattivo o bugiardo; ha un piano, e comunica a Norton esattamente cosa vuole fare e come desidera che Norton lo faccia. È convinto di avere ragione”.

Per interpretare questo ruolo, Keaton ha consultato le fonti più autorevoli, per ottenere informazioni su questa sofisticata tecnologia. “Ho imparato molto perché per riuscire a trasmettere autenticità, sullo schermo, dovevo conoscere il mondo di Sellars”, dice Keaton. “Ho parlato con alcuni esperti di robot del MIT (l’Istituto di Tecnologia del Massachusetts) e con un mio vecchio amico che ha scritto un libro su questo argomento. È straordinario quello che stanno facendo con la robotica, e come vivremo. Uno degli uomini con cui ho parlato è un alpinista che anni fa si è trovato in una tormenta di neve e che ha perso le gambe per congelamento; la cosa incredibile è che ancora si arrampica e ha contribuito a creare la tecnologia che glielo consente. Una tecnologia in cui il cervello invia un messaggio ad un nervo e il nervo reagisce come se la protesi fosse un arto vero; ho parlato con un veterano che possiede una di queste protesi e che afferma di considerarla una parte di sé. José è molto interessato a questo argomento che presenta più domande che risposte”.

Abbie Cornish interpreta Clara, la moglie di Alex. “Clara è una donna serena, forte e intelligente, una madre e moglie adorabile”, dice Cornish. “La sua famiglia è l’emblema della felicità, ma la sua vita viene distrutta dagli eventi del film. Tuttavia il forte legame familiare fornisce una traccia umana ed emotiva ad Alex dopo la sua trasformazione in RoboCop”.

Cornish spiega che Clara occupa una posizione particolarmente difficile nello svolgimento dei fatti. “Sellars e Norton cercano la persona adatta a diventare RoboCop, e quando scelgono Alex, sarà Clara a dover prendere la decisione finale e a firmare i documenti”, spiega l’attrice. “Come mai compie una simile scelta? Cosa fare quando ti dicono che tuo marito morirà ma che potrebbe continuare a vivere attraverso questa nuova procedura? Cosa fareste voi al suo posto?”

Jackie Earle Haley, nominato agli Oscar® per il suo ruolo in *Little Children*, interpreta Mattox, un ex militare che lavora per la OmniCorp, con l’incarico di far approvare la tecnologia robotica all’ispezione militare, compreso RoboCop. “Ha un importante background militare ma si ritrova a lavorare per la OmniCorp”, spiega Haley. “È un conformista ma ha un tono sarcastico e leggermente arrogante. Adora i suoi robot, non li considera rischiosi. Sa esattamente quello che faranno. Per questo ha un problema con RoboCop, perché pensa che mischiando il sistema con materia umana, aumentano i livelli di rischio ed incertezza”.

Haley dice di essersi preparato a questo ruolo per anni, senza saperlo. “Mi sono trasferito in Texas circa 13 anni fa. Con un amico mi esercito ad usare le armi da fuoco”, dice Haley. “Lo facciamo per divertimento, a volte andiamo a caccia, ma la ragione principale è sempre stata quella di poter sfruttare questa capacità nel mio lavoro. Quando sono arrivato sul set di *RoboCop*, ho fatto domande sulle armi che avrei dovuto maneggiare, se fossero simili alle pistole che avevo già utilizzato. Il mio background è stato incredibilmente utile”.

Michael K. Williams, che ha portato in vita il personaggio memorabile di Omar Little nella serie HBO “The Wire”, appare in *RoboCop* nel ruolo del collega di Murphy, Jack Lewis. Williams dichiara di essere stato felice di aver fatto parte del cast, e che recitare al fianco di Kinnaman è stata un’esperienza particolare. Il lavoro di Williams si è svolto in due fasi. Prima di tutto ha girato le scene con Kinnaman prima della trasformazione di Murphy in RoboCop; in seguito è tornato per girare le scene con Kinnaman nei panni di RoboCop. “Una sera che abbiamo finito di girare mi sono reso conto che quella sarebbe stata l’ultima volta che vedevo Joel come essere umano. Gli ho dato una pacca amichevole sulla spalla per salutarlo. Quando l’ho rivisto, indossava il costume di RoboCop, e quando gli ho battuto la mano sulla spalla, me la sono quasi rotta!”

L’attrice premiata due volte con il Tony Award, Jennifer Ehle, che recentemente ha recitato con Jessica Chastain nell’acclamato film *Zero Dark Thirty*, interpreta Liz Kline, l’avvocato della OmniCorp. Jennifer osserva che in questa storia, che riguarda le scelte etiche e morali che tutti noi affronteremo nel prossimo futuro, il suo personaggio ha una visione del mondo che non differisce dalla nostra. Dice: “Liz Kline lavora in un mondo altamente tecnologico, ma gli ingranaggi del suo lavoro non sono poi così diversi da quelli di un avvocato dei nostri tempi. È interessante: tutti si spingono al di là dei confini e creano nuovi mondi, mentre lei si occupa di interpretare la legge alla lettera”.

Jay Baruchel interpreta Tom Pope, il superficiale capo del marketing della OmniCorp, un uomo che considera RoboCop sia come un prodotto di consumo che come uno strumento della polizia, al servizio della popolazione di Detroit. “Pope è interessato solo agli affari, e non valuta un potenziale insuccesso”, dice Baruchel.

Secondo Baruchel ed i filmmaker era importante che il pubblico fosse subito informato rispetto alla provenienza del personaggio, e in questo senso il costume di Baruchel è importante. “La costumista April Ferry ha deciso che doveva essere uno di quegli individui fissati con le marche”, spiega Baruchel. “E così ha riempito il film dei suoi indumenti preferiti. Ogni giorno ero vestito in modo impeccabile, con abiti firmati e d’alta moda, che in realtà non indosserei neanche morto! Ma mi fa piacere che mia madre possa finalmente vedermi in giacca e cravatta”.

Marianne Jean-Baptiste incarna Karen Dean, il capo della polizia di Detroit. “È forte e determinata”, spiega l’attrice nominata agli Oscar®. “Ha fatto strada all’interno del dipartimento di polizia, ha acquisito un certo potere e questo le piace. Ma è giusta e onesta con i suoi sottoposti e tutti la rispettano”.

L'attore nominato agli Oscar® Samuel L. Jackson completa il cast nel ruolo di Pat Novak, un opinionista politico. “Sam Jackson definisce il suo personaggio una via di mezzo fra il giornalista conservatore Rush Limbaugh e il leader dei diritti civili Al Sharpton!”, ride Kinnaman. “È supponente, si schiera a favore dei robot e della OmniCorp”.

“Samuel L. Jackson è un grande attore, ha una forte presenza, è carismatico, e sono rimasto sorpreso dalla sua preparazione”, dice Padilha. “Gli abbiamo dato lunghi monologhi, tante battute e lui è stato perfetto, non ha mai dovuto rifare una scena, non ha mai commesso un errore”.

LA SCENOGRAFIA DEL FILM

Per creare il look futuristico di *RoboCop*, i filmmaker si sono rivolti allo scenografo Martin Whist, che al di là dei set, è stato incaricato di ideare altri aspetti del film, fra cui i costumi di RoboCop, le motociclette e le automobili, le armi e i robot ED-209 e EM-208, create con gli effetti visivi. “È la prima volta che ho dovuto disegnare elementi che prendono vita nel mondo degli effetti visivi”, spiega. “Questo film era pieno di nuove e avvincenti sfide e mi sono divertito molto a creare le macchine, le moto, i costumi e le armi, oltre ai set!”

Whist dice di aver potuto far fronte a questo vasto compito grazie all'esperienza della sua squadra. “Ovviamente ho tratto forza dall'ambiente circostante; sono stato affiancato da persone bravissime, che si sono divise i compiti lavorando sulle armi o sui robot”, spiega. “Hanno contribuito a migliorare il design, e la loro presenza mi ha permesso di lavorare sulle rifiniture, senza dover creare tutto da solo. Gli esperti hanno messo in campo le loro idee e il loro talento, e noi li abbiamo guidati e fornito suggerimenti”.

Nel disegnare i costumi di RoboCop, Whist afferma che il secondo costume – quello nero – è stato particolarmente elaborato. “Il secondo costume era nero, più elegante, rifinito, ed aggressivo”.

Per costruire i costumi di RoboCop, Whist ha lavorato con la nota società di Hollywood, la Legacy Effects, affinché la sua visione diventasse realtà; la società è nota per aver creato il costume di Iron Man ed altri effetti.

RoboCop ha due armi principali: una potente pistola Taser che custodisce nelle gambe (ancora una volta, un piccolo omaggio al film originale) ed una pistola che fuoriesce dal braccio. Whist sottolinea l'importanza di conservare un certo livello di attendibilità, anche se si tratta comunque di fantascienza. “Quando abbiamo disegnato la Taser, volevo mostrare come viene utilizzata, custodita e come diventa una pistola vera e propria nelle sue mani. Volevamo che sembrasse vera, che avesse una sua logica. Doveva avere una certa dimensione, in fin dei conti deve essere inserita nella gamba. E poi abbiamo immaginato il modo in cui esce e viene impugnata in modo plateale”.

Nel disegnare una Taser futuristica, Whist voleva eliminare l'idea del filo. "La pistola Taser spara dei piccoli proiettili, che sembrano dei dischetti, e che si allungano durante il lancio. Quando il proiettile colpisce qualcosa, si comprime facendo uscire uno spuntone. Questo metodo estremamente avanzato ha come obiettivo di dare una scossa alla vittima. Ci siamo divertiti molto ad immaginare il meccanismo di questo oggetto".

L'altra arma importante di RoboCop è una pistola più tradizionale che fuoriesce dal suo avambraccio. "La lastra che ricopre il suo braccio si apre e diventa un'arma da fuoco. Un supporto entra nell'avambraccio, vicino al gomito, e quindi la pistola viene sospinta nella sua mano. L'idea è che quando la pistola viene azionata non ci deve essere troppa pressione sul suo polso. Quando disegno questo tipo di cose, cerco sempre di essere pratico anche se le mie creazioni non sono affatto pratiche. Gli oggetti devono abbinarsi perfettamente al mondo di cui parliamo, e persino un'idea fantasiosa come una potente pistola Taser che spunta dalla gamba di un robot, deve avere comunque una sua logica".

Whist ha inoltre disegnato i due robot del film, ED-209 e EM-208. "Per il 209, abbiamo di nuovo reso omaggio al film originale", spiega Whist. "Anche il nostro è un bipede, ha una testa grande ed è dotato di artiglieria pesante. Ma volevamo modernizzarlo, quindi lo abbiamo reso più avanzato, agile, capace, fornendolo di armi più pesanti e di maggiore autonomia".

EM-208 invece è un robot nuovo, creato per questo film. "Se il 209 assomiglia ad un carro armato, infatti provoca esplosioni o ripulisce i detriti, il 208 doveva essere più leggero e veloce", spiega. "È come un soldato da terra: può introdursi negli spazi più piccoli".

Whist ha coordinato il design di questi robot al fianco della squadra degli effetti visivi. "All'inizio il 209 era statico", spiega. "Poi hanno iniziato ad animarlo e a farlo muovere, e abbiamo dovuto modificare il disegno. Anche se è un effetto visivo, bisogna creare una dinamica fisica vera e propria affinché i suoi movimenti appaiano reali e coordinati; ad esempio, la giuntura di una gamba deve trovarsi in un dato punto affinché possa alzare la gamba o ruotare una pistola".

Whist ha inoltre ideato i veicoli del film. Sempre in base al film originale, le auto della polizia sono basate sul nuovo modello di Ford Taurus, proprio come la prima generazione Taurus aveva avuto un ruolo principale nel primo film. "Per fortuna l'ultimo modello Taurus ha un look molto bello!", dice Whist. "Sono molto soddisfatto delle auto della polizia, sono bellissime".

Per quanto riguarda la motocicletta di RoboCop, Whist ha voluto cambiare. Basandosi sul modello della Kawasaki 1000, la squadra del design ha apportato varie ed importanti modifiche. "Abbiamo modificato il telaio, allungando l'interasse. È più lunga di una moto normale perché volevo che RoboCop assumesse una posizione allungata, d'attacco,

quando la guida. È abbastanza grande perchè la moto di dimensioni normali sembrava troppo piccola sotto di lui. Infine l'abbiamo rivestita con un'armatura che assomiglia al suo costume. Lui si fonde con la moto, sembrano un'unica cosa, e poi abbiamo rifatto tutte le luci e la grafica, ovviamente”.

Ovviamente Whist si è occupato dei set, compreso il laboratorio del Dr. Norton. “Volevo che quel set fosse rettilineo e asettico”, dice Whist. “Il riferimento era un sottotesto di Francis Bacon, che riguarda l'idea dell'uomo e della sua psiche intrappolati nei meandri della società; nell'ufficio di Sellars c'è un trittico di Bacon dietro di lui. È una metafora molto forte per la storia di *RoboCop* quindi è stato anche il nostro punto di partenza; il laboratorio invece è quadrato, con angoli di 90 gradi, estremamente asettico, lucido e bianco. Sulle pareti ci sono credenze estraibili con ingranaggi inseriti nei muri e nei pavimenti. Esistono punti di contatto integrati nei muri, nel soffitto e nel pavimento. E poi in mezzo – in netto contrasto – c'è un letto naturale, curvo ed estraibile, usato da RoboCop. È lì che si connette e si sconnette, che fa circolare il sangue, in pratica è lì che si ferma per ricaricarsi”.

GLI EFFETTI VISIVI

Per gli effetti visivi del film, i filmmaker si sono rivolti al supervisore effetti visivi James E. Price, che spiega che la portata del lavoro di *RoboCop* riguarda essenzialmente tre categorie: 1) i robot, principalmente i modelli EM-208, ED-209 e RoboCop stesso; 2) il processo di futurizzazione dell'ambiente; e 3) la grafica e gli schermi compreso il punto di vista di RoboCop.

Il design dei robot è iniziato nel dipartimento artistico ma gli artisti presto hanno collaborato con la squadra degli effetti visivi che ha animato i loro disegni. “Nel caso del modello 209, l'obiettivo era di renderlo il più realistico possibile, un robot dall'aspetto pesante e minaccioso”, dice Price. “Il design è particolare, con il caratteristico ginocchio all'indietro e la testa enorme; la difficoltà era proprio quella di creare una performance meccanica ed interessante che non sfida le leggi della fisica, ma che risulta bilanciata, infatti il robot cammina correttamente e risulta minaccioso senza essere goffo”.

Per il modello 208, il cosiddetto soldato da terra di Whist, Price afferma che il problema era diverso. “I 208 hanno una sembianza umanoide, quindi volevamo ottenere da loro un movimento che riflette quello delle giunture umane. Ma non devono essere troppo umani e dovevano quindi conservare una caratteristica meccanica nel modo in cui camminano e si muovono. Bisognava curare la velocità e la precisione. Quando una persona si dirige da un punto all'altro rapidamente, le dita e le mani si muovono leggermente dopo aver compiuto il movimento, perchè compensano la massa del braccio in oscillazione. Ma un robot non ha questo problema, perché ha un controllo totale sul modo in cui muove le giunture. Abbiamo realizzato la motion capture degli umani e gradualmente abbiamo rimosso le imperfezioni della performance umana”.

Per la creazione di RoboCop sono stati presi in considerazione sia questi aspetti che altri. “Per portare RoboCop in vita abbiamo utilizzato una vasta gamma di tecniche”,

continua Price. “Abbiamo iniziato con un attore in costume, nella fattispecie Joel o uno stuntman. Poi abbiamo sostituito alcune parti del costume, conservando solo la testa e il volto di Joel e sostituendo il resto del corpo, per creare un movimento complesso. E se RoboCop doveva completare un’azione che un umano non potrebbe compiere, come ad esempio muoversi in modo estremamente veloce o saltare molto lontano, usavamo una versione completamente digitale di RoboCop. Quando abbiamo animato RoboCop in questo tipo di situazioni, ci siamo basati sul movimento naturale di Joel, aggiungendo una maggiore dose di forza, di manovrabilità e flessibilità che solo un robot può possedere”.

Per quanto riguarda la futurizzazione, era importante avere un approccio sottile e una mano delicato. “Guardando dalla finestra, si vedono automobili vecchie e nuove, tutti i generi di macchine che sono state fabbricate negli ultimi 20 anni. Lo stesso vale per gli edifici, ci sono palazzi di 50 o di 100 anni fa”, osserva Price. “Non volevamo essere troppo espliciti bensì creare il senso dell’evoluzione temporale che racconta come siamo arrivati al mondo d’oggi”.

La sfida principale della squadra della futurizzazione è stata quella di modificare lo skyline di Detroit. “Abbiamo aggiunto la prominente sede della OmniCorp”, osserva Price. “La metà superiore del grattacielo è stata ideata dal dipartimento artistico; la metà inferiore si ispira invece al Vancouver Convention Center, dove abbiamo girato una parte del finale. Siamo andati a Detroit per girare immagini aeree dello skyline di Detroit, e abbiamo individuato un posto in cui collocare il palazzo, a sud del Renaissance Center, l’edificio classico con il logo della GM. C’è un’area molto aperta, con un parco e una piazza proprio lì sotto. Quindi abbiamo sorvolato la location con l’elicottero, girando una serie di immagini per creare un panorama. Abbiamo utilizzato una cinepresa stabilizzata Gyro, filmando immagini di Detroit a 360 gradi, da due altezze leggermente diverse, una che rappresenta l’ufficio di Sellars e l’altra leggermente più alta, che corrisponde al tetto dove si trova la piattaforma di atterraggio dell’elicottero. Nella postproduzione abbiamo usato le inquadrature statiche per creare un unico grande panorama mobile”.

Il risultato è che la veduta di Detroit dalle finestre di Sellars e dal tetto è esattamente quella si vedrebbe se ci fosse davvero un edificio in quel punto.

Gli elementi finali riguardavano la grafica e i display che forniscono al pubblico il punto di vista di RoboCop. “Questi dispositivi trasmettono molte informazioni: le condizioni di RoboCop, il modo in cui monitora l’ambiente, e come valuta le cose”.

Per mostrare il punto di vista di Robocop, i filmmaker hanno utilizzato una struttura speciale per la macchina da presa, che gli operatori chiamavano scherzosamente Robo-vision. Spiega Price: “È una struttura intelligente con un sostegno su cui montare la Steadicam, e con cui stabilizzare la cinepresa ed ottenere riprese fluide; di solito questo genere di inquadrature sono associate dal pubblico al punto di vista di qualcuno, ma in questo caso, essendo controllata a distanza, ha fornito la panoramica e le inclinazioni che volevamo, nonché la sensazione robotica. Attraverso i suoi occhi,

vediamo RoboCop camminare come un essere umano, ma con uno scarto di concentrazione e di attenzione molto più rapido e preciso rispetto alla gente comune. Inoltre abbiamo aggiunto grafici, testi e display che mostrano ciò che vede RoboCop”.

Price e la sua squadra hanno anche creato il set virtuale del dibattito politico televisivo presentato da Pat Novak, interpretato da Samuel L. Jackson. “Abbiamo ripreso Sam su uno schermo verde a 240 gradi; il suo background è completamente animato”, dice Price. “Quelle scene dovevano avere un look particolare quindi abbiamo lavorato con una società di Los Angeles per ideare la scenografia del programma. Fortunatamente Sam vanta una grande esperienza di lavoro in quell’ambiente, quindi era completamente a suo agio”.

###

IL CAST

La star svedese **JOEL KINNAMAN** (Alex Murphy) è un nome di grande richiamo a Hollywood dopo il suo debutto nella trilogia svedese *Snabba Cash*, diretta da Daniel Espinosa. Il primo di questi film, basati sui best seller internazionali di Jens Lapidus, è stato il film svedese campione di incassi dell’anno. Nel 2011 ha vinto il Guldbagge Award (l’equivalente svedese dell’Oscar®) come migliore attore per il suo lavoro nel film.

Dopo aver fatto i provini per i ruoli di *Fury Road* di George Miller per Warner Bros. e di *Thor* di Kenneth Branagh per Paramount, si è trasferito a Los Angeles. Al suo arrivo, ha ottenuto il ruolo protagonista maschile della apprezzata serie AMC “The Killing.”

In seguito ha recitato in *The Darkest Hour* di New Regency; è apparso in un cameo nel film di David Fincher *The Girl With the Dragon Tattoo (Millennium: Uomini che odiano le donne)*, e ha ritrovato il regista Daniel Espinosa nell’action-thriller di Universal *Safe House (Safe House – Nessuno è al sicuro)*; inoltre si è cimentato in una commedia romantica con *Lola Versus* di Fox Searchlight.

Continua a lavorare senza sosta: ha ultimato un altro capitolo di *Snabba Cash*, nonché *Knight of Cups* di Terrence Malick, con Natalie Portman e Christian Bale, e la terza stagione di “The Killing”, per AMC. Prossimamente lo vedremo nel film prodotto da Ridley Scott *Child 44* per la regia di Daniel Espinosa, con Tom Hardy. Recentemente ha ultimato il thriller della Warner Bros. *Run All Night*, con Liam Neeson, per la regia di Jaume Collet-Serra.

Kinnaman è originario di Stoccolma; si è laureato presso l’Accademia Svedese di Arte Drammatica.

Con oltre 20 anni di successi ed una presenza costante nelle maggiori produzioni internazionali, **GARY OLDMAN** (Norton) è noto agli spettatori soprattutto per il ruolo di

Sirius Black (il padrino di Harry Potter), del commissario Jim Gordon (che affianca Batman nella lotta al crimine nella trilogia di *Dark Knight – Il cavaliere oscuro*, di Christopher Nolan), nonché di Dracula, Beethoven, Lee Harvey Oswald, Joe Orton, Sid Vicious, e del terrorista che dirotta l'*Air Force One* con a bordo il presidente degli Stati Uniti interpretato da Harrison Ford. Ha inoltre recitato nei film di Luc Besson *Léon* e *The Fifth Element (Il quinto elemento)* e nei panni di Dr. Zachary Smith in *Lost in Space*. Considerato uno degli attori più importanti della sua generazione a livello globale, vanta il primato, rispetto agli altri artisti contemporanei, di essere apparso nel maggior numero di film più riusciti degli ultimi 20 anni; è apparso in tredici film n.1 al botteghino e lo scorso anno The Hollywood Reporter lo ha definito l'attore campione di incassi della storia del cinema.

Con la sua recente interpretazione del mago dello spionaggio George Smiley, Oldman ha dato vita ad un altro personaggio memorabile nell'apprezzata versione cinematografica di *Tinker, Tailor, Soldier, Spy (La talpa)*, basato sul romanzo di John Le Carre. Il film è valso a Oldman la sua prima nomination agli Academy Award® ed una nomination ai BAFTA come migliore attore. Ha ricevuto anche l'Empire Icon Award 2011 come premio ad una carriera di brillanti successi nonché l'Empire Award 2012 al migliore attore per *Tinker*.

Nel 2014, oltre a *RoboCop*, Oldman apparirà in *Dawn of the Planet of the Apes (Il pianeta delle scimmie – Revolution)* e nella versione cinematografica dell'apprezzato thriller *Child 44*.

La sua carriera è iniziata nel 1979, lavorando a teatro; dal 1985 al 1989 ha recitato presso la London's Royal Court. I suoi primi film per la BBC sono stati *Meantime* di Mike Leigh e *The Firm* del compianto Alan Clark. I film successivi comprendono: *Sid & Nancy*, *Prick Up Your Ears (Prick Up – L'importanza di essere Joe)*, diretto da Stephen Frears, *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead (Rosencrantz e Guildenstern sono morti)* diretto da Tom Stoppard, *State of Grace (Stato di grazia)*, *JFK* diretti da Oliver Stone, *Bram Stoker's Dracula (Dracula di Bram Stoker)* di Francis Ford Coppola, *Romeo is Bleeding (Triplo gioco)* di Peter Medak, *True Romance* di Tony Scott, *Murder in the First (L'isola dell'ingiustizia – Alcatraz)*, *Immortal Beloved (Amata immortale)*, *The Scarlet Letter (La lettera scarlatta)* diretto da Roland Joffe, e *The Book of Eli (Codice: Genesi)* al fianco di Denzel Washington.

Nel 1995, insieme al suo manager/socio di produzione Douglas Urbanski, ha creato una società con cui ha prodotto il suo film di esordio alla regia, l'acclamato *Nil By Mouth (Niente per bocca)*. Il film ha vinto nove dei diciassette importanti premi a cui era stato nominato; è stato anche selezionato per inaugurare la sezione dei film in concorso del 50° festival di Cannes, nel 1997, aggiudicando alla protagonista Kathy Burke il premio di migliore attrice. Quello stesso anno Oldman ha vinto il prestigioso premio alla regia di Channel Four al festival di Edimburgo, oltre al British Academy Award (condiviso con Douglas Urbanski) per il migliore film, ed il BAFTA per la migliore sceneggiatura originale, scritta da lui stesso.

Nel 2000 ha prodotto, insieme a Douglas Urbanski, *The Contender*, interpretato da Joan Allen, Jeff Bridges, Christian Slater e Sam Elliott, e nominato a diversi Academy Award®.

MICHAEL KEATON (Raymond Sellars) ha ottenuto la notorietà a livello nazionale grazie alla commedia di successo *Night Shift (Night Shift – Turno di notte)*, a cui sono seguiti ruoli protagonisti nei film *Mr. Mom (Mister mamma)*, *Johnny Dangerously (Pericolosamente Johnny)*, e *Dream Team*.

Nel 1998 ha ottenuto il premio come migliore attore da parte della National Society of Film Critics, per *Clean and Sober (Fuori dal tunnel)* e *Beetlejuice (Beetlejuice- Spiritello porcello)* di Tim Burton, con cui ha lavorato di nuovo come protagonista dei blockbuster *Batman* e *Batman Returns (Batman – Il ritorno)*.

Ha recitato nel ruolo di Robert Weiner nell'apprezzato *Live From Baghdad* di HBO, basato sulla vera storia di una troupe della CNN inviata a Bagdad durante la guerra del Golfo. Per questo film ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe.

Ha recitato in *Game Six*, la storia della storica partita fra i Mets e i Boston Red Sox durante i campionati mondiali del 1986. Inoltre ha ultimato il film a soggetto *The Last Time (L'ultima occasione)* e ha incarnato il ruolo protagonista della miniserie TNT *The Company*, la drammatica vicenda delle operazioni condotte dalla CIA durante la Guerra Fredda.

Nel 2007 ha esordito nella regia con il film drammatico *The Merry Gentleman* in cui ha anche recitato. Il film è stato selezionato al Sundance Film Festival 2008. Nel 2009 ha recitato nella commedia Fox *Post Grad (Laureata... e adesso?)*.

Keaton ha doppiato il personaggio di Ken in *Toy Story 3*, l'ultimo capitolo, realizzato in 3D, dell'amato franchise. Ha inoltre lavorato nella commedia *The Other Guys (I poliziotti di riserva)* con Will Ferrell, Mark Wahlberg e Dwayne Johnson, per la Columbia Pictures.

Nel marzo 2014 lo vedremo nel film della DreamWorks *Need for Speed*. Un altro suo film di prossima uscita è *Birdman* diretto da Alejandro González Iñárritu e co-interpretato da Naomi Watts, Edward Norton ed Emma Stone.

ABBIE CORNISH (Clara Murphy), nata in Australia, è una apprezzata giovane attrice nota per i suoi ruoli protagonisti nei film indipendenti *Candy* (2006) con Heath Ledger e *Somersault* (2004) con Sam Worthington, due produzioni australiane che le sono valse il premio di migliore attrice da parte della critica australiana. Per *Somersault* è stata premiata nella stessa categoria anche dall'Australian Film Institute e ha ricevuto una candidatura per *Candy*. Grazie a questi due ruoli è stata notata anche negli Stati Uniti.

Prossimamente la vedremo nella prima miniserie in tre parti di Discovery Channel, "Klondike", che è stata lanciata il 20 gennaio 2014. La serie racconta l'epopea dei cercatori di oro nella remota regione del Klondike, ed è interpretata da Richard Madden, Sam Shepard e Tim Roth.

Nel 2012 è apparsa nel film dello scrittore regista Martin McDonagh, *Seven Psychopaths (Sette psicopatici)* con Colin Farrell, Sam Rockwell, Woody Harrelson e Christopher Walken. Quell'anno ha recitato anche nel dramma indipendente *The Girl*.

Nel 2011 è apparsa nel fantascientifico film d'azione in 3D di Warner Brothers *Sucker Punch*, diretto da Zack Snyder, e in precedenza è stata la protagonista, al fianco di Robert De Niro e Bradley Cooper, di *Limitless*. Ha recitato nel film di The Weinstein Company *W.E. (W.E. _ Edward e Wallis)*, in concorso ai festival di Venezia e di Toronto nel 2011.

Nel 2010 ha doppiato il film animato *Legends of the Guardians: The Owls of Ga'Hoole*, diretto da Zack Snyder.

Nell'autunno 2009 ha interpretato il film di Jane Campion *Bright Star*, un adattamento della vera storia d'amore del poeta John Keats con una giovane donna di nome Fanny Brawne. Cornish ha ricevuto una nomination ai British Independent Film Award come migliore attrice e riconoscimenti da alcuni dei critici più stimati in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Australia. *Bright Star* è stato presentato al festival di Cannes 2009 e nominato alla Palma d'oro.

L'attrice ha esordito all'età di quindici anni con la serie televisiva della Australian Broadcasting Company, "Children's Hospital". Subito dopo è stata la co-protagonista della serie ABC "Wildside" che le valse il suo primo AFI, nel 1999. Nel 2003 ha ottenuto una seconda nomination all'AFI per il ruolo di star ospite nella miniserie di ABC "Marking Time". Ha inoltre recitato nel film di Ridley Scott *A Good Year (Un'ottima annata)*, con Russell Crowe.

Nel 2007 ha lavorato con Cate Blanchett nel ruolo della dama di corte preferita della Regina, in *Elizabeth: The Golden Age* di Shekhar Kapur, per Universal Pictures. Nel 2008 è stata la protagonista femminile del film drammatico di Paramount Pictures *Stop-Loss* diretto da Kimberly Peirce (*Boys Don't Cry*).

JACKIE EARLE HALEY (Mattox) vanta uno dei percorsi più interessanti all'interno dell'industria dello spettacolo. Dopo un esordio quando era bambino, è scomparso dalle scene per 15 anni, per poi tornare con ben due film, nel 2006: *All the King's Men* di Steven Zaillian e il controverso dramma di Todd Field *Little Children*. La sua performance coraggiosa nel ruolo di Ronnie McGorvey, un uomo condannato per molestie sessuali, gli è valsa numerosi riconoscimenti culminati con una candidatura agli Academy Award® come migliore attore non protagonista. È stato inoltre candidato

agli Screen Actors Guild Award® e premiato da vari gruppi di critici, fra cui il New York Film Critics Circle e la Chicago Film Critics Association.

Haley è quindi apparso nella commedia sul basket con Will Ferrell, *Semi-Pro*. Nel 2009 ha fatto parte del cast corale di *Watchmen*, l'ambizioso adattamento di Zack Snyder del popolare romanzo grafico, ottenendo consensi da pubblico e critica per il suo ritratto dell'enigmatico Rorschach.

L'anno seguente ha recitato con Leonardo DiCaprio nel drammatico thriller *Shutter Island*, di Martin Scorsese. Sempre nel 2010 ha incarnato il ruolo del terrificante killer Freddy Krueger nella rivisitazione del classic horror *A Nightmare on Elm Street (Nightmare)*. In televisione ha recitato per due stagioni nella serie d'azione in onda su FOX, "Human Target".

Si è imposto all'attenzione del pubblico nella metà degli anni '70, con la sua memorabile performance nei panni di Kelly Leak, il motociclista piantagrane sempre con la sigaretta in bocca, nella commedia di Michael Ritchie *The Bad News Bears (Che botte se incontri gli orsi)*, e ha ripreso questo ruolo negli altri due sequel. Ha ottenuto nuovamente plausi dalla critica e dal pubblico per il ruolo del romantico ma collerico Moocher nel film premio Oscar® del 1979, *Breaking Away (All American Boys)*, di Peter Yates. Nel 1983 ha incarnato Dave, un uomo ossessionato dal sesso, nel film di Curtis Hanson *Losin' It (Un weekend da leoni)*, con Tom Cruise. Quell'anno ha esordito a Broadway con "Slab Boys" di John Byrne, al fianco di Sean Penn, Kevin Bacon e Val Kilmer.

Nel corso della sua carriera, avendo riscontrato alcune difficoltà nel trovare validi ruoli più 'maturi', si è rivolto alla regia di video aziendali e spot pubblicitari. Si è allontanato dal grande schermo per oltre dieci anni ma nel 2004 Steven Zaillian lo ha voluto per il ruolo di Sugar Boy in *All the King's Men (Tutti gli uomini del re)*. Questo film, insieme a *Little Children*, hanno contribuito a rivitalizzare la sua carriera di attore.

Ultimamente ha recitato con Johnny Depp in *Dark Shadows*, di Tim Burton, in *Lincoln* di Steven Spielberg e in *Parkland* di Peter Landesman. [Dirigerà il suo primo lungometraggio il prossimo anno.](#)

MICHAEL K. WILLIAMS (Agente Jack Lewis) è uno degli attori più stimati ed apprezzati del panorama cinematografico odierno. La sua abilità nel portare in vita personaggi complicati e carismatici, spesso con una tenerezza sorprendente, lo ha imposto come artista sensibile e versatile, dotato della capacità di sorprendere il pubblico.

Williams è noto soprattutto per aver lavorato in "The Wire", trasmesso su HBO per cinque stagioni. L'umorismo e la sagacia che l'attore ha trasmesso ad Omar, l'allegro ed educato rapinatore degli spacciatori, che detesta la volgarità, gli è valso grandi consensi e ha reso Omar uno dei personaggi televisivi più noti. Il suo lavoro è stato nominato ai

NAACP Image Award 2009 nella categoria 'migliore attore non protagonista di una serie drammatica'.

Ha co-interpretato l'apprezzata serie di HBO "Boardwalk Empire", presentata nel 2010 e prodotta da Martin Scorsese: qui Williams interpreta Chalky White, un contrabbandiere degli anni '20, nonché il leader, sempre vestito di tutto punto, della comunità afroamericana di Atlantic City. Nel 2012, "Boardwalk Empire" ha ottenuto uno Screen Actors Guild Award per la migliore performance di un cast corale in una serie drammatica.

Recentemente ha dato ancora prova di grande versatilità nel ruolo di star ospite in tre puntate di "Community", la serie comica di NBC. Altri suoi crediti televisivi comprendono "Law & Order", "CSI", "The Philanthropist" e "Boston Legal". È apparso in ruoli ricorrenti in "The Sopranos" e in "Alias" di J.J. Abrams.

Ha esordito al cinema con il dramma urbano *Bullet*, dopo essere stato scoperto dal compianto Tupac Shakur. È inoltre apparso in *Bringing Out the Dead (Al di là della vita)*, diretto da Martin Scorsese, e in *The Road*, *Gone Baby Gone*, *Life During Wartime*, *I Think I Love My Wife (Manuale d'infedeltà per uomini sposati)*, *Wonderful World*, e *Snitch (Snitch – L'infiltrato)* con Dwayne Johnson e Susan Sarandon. Recentemente è apparso in un ruolo di supporto nel nuovo film di Steve McQueen *12 Years A Slave (12 anni schiavo)* con Michael Fassbender e Brad Pitt. Ha ultimato la lavorazione di *Captive* con Kate Mara e David Oyelowo, *Kill the Messenger* con Jeremy Renner, e dell'ultimo film di Paul Thomas Anderson, *Inherent Vice*. Presto sarà il co-protagonista di Mark Wahlberg nel remake di Paramount di *The Gambler*.

La vita privata di Williams è caratterizzata da un forte impegno nei confronti della sua comunità; ha fondato Making Kids Win, un'organizzazione a scopo benefico il cui obiettivo principale è costruire centri sociali nei quartieri urbani per offrire spazi sicuri e ricreativi dove i bambini possono giocare e apprendere.

Nato e cresciuto a Brooklyn, New York, Williams ha iniziato la sua carriera come danzatore professionale, all'età di 22 anni. Dopo numerose apparizioni nei video musicali e negli spettacoli di Madonna e George Michael, ha deciso di iniziare a recitare. Ha preso parte in diverse produzioni, lavorando con La MaMA Experimental Theatre, la prestigiosa National Black Theatre Company e Theater for a New Generation diretto da Mel Williams.

Michael Kenneth Williams vive a Brooklyn, New York.

JENNIFER EHLE (Liz Kline) è una premiata attrice di teatro e cinema. Nel 2000 è stata elogiata dalla critica e premiata con un Tony Award per la sua interpretazione in "The Real Thing" di Tom Stoppard. Un secondo Tony Award lo ha meritato nel 2006 per aver interpretato ben tre personaggi in "The Coast of Utopia" di Stoppard. Nel 1995, la sua performance di Elizabeth Bennet nell'adattamento della BBC del classico di Jane

Austen "Pride and Prejudice", le è valso un BAFTA award. La sua presenza è stata memorabile anche nel documentario di Liz Garbus "Love, Marilyn", recentemente acquisito da HBO. Ultimamente ha recitato in *Contagion* di Steven Soderbergh e in *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow. I suoi film imminenti comprendono *A Little Chaos*, diretto ed interpretato da Alan Rickman, con Kate Winslet; *The Forger*, con John Travolta; *Black and White*, di Mike Binder, con Kevin Costner; e l'atteso adattamento cinematografico del romanzo "50 sfumature di grigio".

JAY BARUCHEL (Pope) continua a confermare la sua presenza di grande protagonista del cinema con una serie di importanti progetti. Di recente è apparso in *The Art of the Steal*, con Kurt Russell e Matt Dillon, presentato al Toronto Film Festival. Attualmente è impegnato nella lavorazione del sequel della DreamWorks Animation, *How to Train Your Dragon 2 (Dragon Trainer 2)*, che uscirà nel 2014, e nella post-produzione dell' *Untitled Cameron Crowe Project* al fianco di Bradley Cooper e Rachel McAdams.

Lo scorso anno ha recitato nella commedia di grande successo *This is the End (Facciamola finita)*, che segna il debutto alla regia di Seth Rogen & Evan Goldberg; Baruchel ha contribuito alla produzione del film. In precedenza ha recitato nella commedia sull'hockey *Goon*, che ha scritto in collaborazione con Goldberg, e che ha prodotto ed interpretato al fianco di Sean William Scott, Liev Schreiber ed Alison Pill. Il film ha ottenuto ottime critiche al Toronto Film Festival, e Baruchel è stato nominato a due Canadian Screen Award 2013 nelle categorie 'migliore attore protagonista' e 'migliore sceneggiatura'. È apparso inoltre nel film di David Cronenberg *Cosmopolis* al fianco di Robert Pattinson, presentato in premiere al festival di Cannes. Entrambi i film sono state le pellicole più importanti del festival di Toronto, nel 2012.

Baruchel sta inoltre lavorando ad una serie di sceneggiature: attualmente si occupa di adattare il libro "Baseballismo" scritto da Dave Bidini, nonché il romanzo grafico "Random Acts of Violence" per Kickstart Entertainment. Presto inizierà anche a lavorare ad un sequel di *Goon*.

In precedenza è apparso nel film Bruckheimer Films/Disney *The Sorcerer's Apprentice (L'apprendista stregone)*, diretto da Jon Turteltaub, in cui interpretava l'apprendista al fianco di Nicolas Cage. Lo abbiamo visto anche nella commedia romantica di Paramount *She's Out of My League (Lei è troppo per me)*, e nel film della Dreamworks nominato agli Oscar®, *How to Train Your Dragon (Dragon Trainer)*, in cui ha doppiato Hiccup, una performance che nel 2011 gli è valsa l'Annie Award. È inoltre apparso in *Good Neighbors*, presentato nel 2010 al Toronto Film Festival.

I suoi ruoli nel film premio Oscar ® *Million Dollar Baby* al fianco di Clint Eastwood, Hillary Swank e Morgan Freeman e nel blockbuster *Tropic Thunder* con Ben Stiller, Jack Black e Robert Downey Jr., sono stati elogiati per il loro spessore e versatilità. Ha ricevuto consensi ed una candidatura ai Genie Award, anche per il suo ruolo protagonista nella commedia di Jacob Tierney *The Trotsky*, presentato con successo al Toronto Film Festival 2009.

I suoi numerosi lavori nel cinema comprendono ruoli nei film: *Nick and Nora's Infinite Playlist* (*Nick & Norah – Tutto accadde in una notte*), *Knocked Up* (*Molto incinta*), *Just Buried*, presentato al Toronto Film Festival 2007, *Real Time*, e *Almost Famous* dove interpretava il memorabile Vic Munoz, l'accanito fan dei Led Zeppelin.

Baruchel ha iniziato a recitare all'età di 12 anni, con un ruolo nella serie TV di successo in onda su Nickelodeon, "Are You Afraid of the Dark?", passando da una apparizione casuale ad un ruolo ricorrente nel programma. Il ruolo è stato un trampolino di lancio per la sua carriera, infatti subito dopo ha lavorato nella sua prima serie canadese "My Hometown". Il pubblico statunitense lo ha apprezzato nella serie TV di Judd Apatow "Undeclared", su Fox.

Vive a Montreal.

Considerato uno degli attori più laboriosi ed attivi di Hollywood, **SAMUEL L. JACKSON** (Pat Novak) è una star indiscussa, e la sua notorietà è comprovata dalla sua partecipazione al maggior numero di film campioni di incassi, rispetto a qualsiasi altro attore nella storia del cinema.

Jackson ha lasciato un marchio indelebile nel cinema americano con il suo ritratto di Jules, il sicario filosofo di *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino. Al di là dell'unanime consenso ottenuto per la sua performance, è stato candidato agli Academy Award®, e ai Golden Globe come migliore attore non protagonista, ottenendo una nomination anche da parte della British Academy of Film and Television Arts.

Presto riprenderà il ruolo di Nick Fury nel film Marvel *Captain America: The Winter Soldier* (*Captain America – Il soldato d'inverno*), che uscirà a marzo 2014, e in *The Avengers: Age of Ultron*, di prossima produzione.

Recentemente è apparso al fianco di Josh Brolin ed Elizabeth Olsen nel remake americano di Spike Lee del film 'cult' coreano del 2003, *Oldboy*. Nel 2013 ha doppiato il ruolo della carismatica lumaca Whiplash nel film d'animazione della Twentieth Century Fox *Turbo*.

Nel 2012 ha interpretato il personaggio di Stephen in *Django Unchained* di Quentin Tarantino, con Christoph Waltz, Jamie Foxx e Leonardo DiCaprio. Ha recitato in *The Avengers*, uno dei nove film da lui concordati con i Marvel Studios. L'attesissima produzione è uscita il 4 maggio 2012 con un incasso record di 200 milioni di dollari nel primo weekend nelle sale, guadagnando 1,51 miliardi di dollari in tutto il mondo.

Jackson ha esordito a Broadway al Bernard B. Jacobs Theater in "The Mountaintop" di Katori Hall, con Angela Bassett, per la regia di Kenny Leon. "The Mountaintop" è ambientato alla vigilia dell'assassinio del leader dei diritti civili Martin Luther King Jr., interpretato da Jackson.

È inoltre apparso in “The Sunset Limited” di HBO, un adattamento del lavoro teatrale di Cormac McCarthy. Tommy Lee Jones ha cointepretato e diretto il telefilm.

Nel settembre 2010, ha interpretato P.K. Highsmith in *The Other Guys (I poliziotti di riserva)* di Columbia Pictures. Inoltre ha recitato nel dramma indipendente *Mother and Child*, di Rodrigo Garcia, in una intepretazione che gli è valsa l’Image Award ed una nomination agli Independent Spirit Award. Dopo un’apparizione a sorpresa in *Iron Man* nel 2008 lo abbiamo visto anche in *Iron Man 2*, della Marvel, nel ruolo di Nick Fury; ha ripreso il ruolo in *Captain America* nell’estate del 2011.

La sua carriera è iniziata a teatro dopo la laurea in arte drammatica conseguita presso il Morehouse College di Atlanta. Fra i suoi primi lavori, ricordiamo: “Home”, “A Soldier’s Play”, “Sally/Prince” e “The District Line”. Ha recitato anche in due lavori di August Wilson allo Yale Repertory Theatre. Per il New York Shakespeare Festival, è apparso in “Mother Courage and Her Children”, “Spell #7” e “The Mighty Gents”.

Nel 2008 ha girato il thriller di Neil LaBute *Lakeview Terrace (La terrazza sul lago)*, presentato al Deauville Film Festival; la commedia *Soul Men* di Dimension Studios con il compianto Bernie Mac, e il dramma d’azione di Frank Miller *The Spirit*, in cui interpretava la nemesi Octopus. Nel 2008 ha recitato nel film di fantascienza di Doug Liman *Jumper*, per 20th Century Fox.

Nel 2007 è stato il protagonista dell’apprezzato *Resurrecting the Champ (La rivincita del campione)*, e il co-protagonista di *1408*, l’horror di grande successo della Weinstein Co. basato sul romanzo di Stephen King novel. Quello stesso anno ha recitato nel film di Craig Brewer *Black Snake Moan*, e nel dramma bellico di Irwin Winkler *Home of the Brave*, per MGM.

Nel 2006 ha lavorato nel film ‘cult’ *Snakes on a Plane*, diretto da David Ellis. Ha inoltre recitato al fianco di Julianne Moore in *Freedomland* di Revolution Studio, per la regia di Joe Roth, basato sull’omonimo best seller. È inoltre apparso nel ruolo dell’Agente Derrick Vann in *The Man* della New Line, al fianco di Eugene Levy.

All’inizio del 2005 *Coach Carter*, il film Paramount da lui interpretato, è stato in vetta alle classifiche nel weekend in cui è uscito nelle sale. Nel film Jackson è un allenatore di basket di un liceo, Ken Carter, un modello e un sostegno per tutti gli studenti impegnati sia in classe chenel campo da basket. *Coach Carter* è stato proiettato nella serata di apertura del prestigioso Palm Springs Film Festival, che ha consegnato a Jackson il premio alla carriera.

Ha recitato al fianco di Juliette Binoche nel film di Sony Pictures Classics *In My Country*, basato sul best-seller “Country of My Skull”, della scrittrice sudafricana Antije Krog. Jackson ha recitato il ruolo di un reporter americano che, durante il post-apartheid, viene incaricato dal giornale per cui lavora, di realizzare un servizio sui Processi per la

Verità e la Riconciliazione, guidati dall'Arcivescovo Desmond Tutu. *In My Country* è diretto da John Boorman e prodotto da Bob Chartoff e Mike Medavoy.

Nel 2005 ha ripreso il ruolo dell'agente Augustus Gibbons in *XXX: State of the Union* e di Mace Windu in *Star Wars: Episode III – The Revenge of the Sith* (*Star Wars: Episodio III – La vendetta dei Sith*), straordinario successo di botteghino.

Nel 2004 ha doppiato il ruolo del personaggio Frozone nel film d'animazione Disney ricco di azione e di avventura, *The Incredibles* (*Gli incredibili*), campione di incassi. Il film è diretto e scritto da Brad Bird e ha ricevuto una nomination ai Golden Globe come miglior film, nonché due candidature agli Academy Award.

Nel 2003 ha recitato in *S.W.A.T.* per la Columbia Pictures. Diretto da Clark Johnson, il film racconta di un narcotrafficante in prigione, che viene trasferito presso l'FBI, dalla squadra speciale S.W.A.T. della polizia di Los Angeles. Il piano cambia quando il signore della droga offre 100 milioni a chiunque lo liberi. Colin Farrell e Michelle Rodriguez sono nel cast del film.

Nel 2002 ha recitato con Ben Affleck nel grande successo Paramount *Changing Lanes* (*Ipotesi di reato*), impersonando, con grande intensità, un padre in difficoltà, determinato a vendicarsi dell'uomo che lo ha danneggiato. Nel 2002 ha interpretato e prodotto a livello esecutivo il film Sony/ Screen Gems *Formula 51*, con Robert Carlyle; ha recitato nel thriller fantascientifico *XXX*; e ha ripreso il ruolo di Mace Windu nel secondo capitolo di *Star Wars Episode II: Attack of the Clones* (*Star Wars: Episodio II – L'attacco dei cloni*) di George Lucas.

Nel 2001 è apparso nel film Jersey Franchise/Universal *Caveman's Valentine* (*Crime Shades*). Diretto da Kasi Lemmons, il film segue la vicenda di un senza tetto newyorkese che scopre un omicidio. Jackson è stato anche produttore esecutivo di questo progetto indipendente che ha riscosso il maggior successo dell'anno. Si tratta del suo secondo film con Kasi Lemmons, dopo l'apprezzato *Eve's Bayou* (*La baia di Eva*), che ha prodotto nel 1997.

Nel 2000 ha recitato al fianco di Bruce Willis nel film di suspense dello scrittore-regista M. Night Shyamalan *Unbreakable* di Touchstone Pictures. Il personaggio di Jackson, Elijah Price, un uomo sospettoso, costretto su una sedia a rotelle, custodisce una teoria improbabile che può fornire la risposta alla domanda del film: "Are You Unbreakable?"

Nel 2000 ha recitato in *Shaft* di John Singleton, al fianco di Christian Bale e Vanessa Williams. Ha fatto parte del cast del film Paramount *Rules of Engagement* (*Regole d'onore*), interpretando il Colonnello Terry Childers, un agente militare processato per aver ordinato ai suoi soldati di aprire il fuoco sui civili. Diretto da William Friedkin, il film presenta anche Tommy Lee Jones. Sia *Shaft* che *Rules of Engagement* sono stati selezionati al Deauville Film Festival 2000, dove Jackson ha ricevuto il Lifetime Achievement Award.

Nel 1999 ha recitato nel film Warner Bros. *Deep Blue Sea* per la regia di Renny Harlin. Ha avuto un ruolo cameo nel popolare film di George Lucas *Star Wars Episode One: The Phantom Menace (Star Wars: Episodio I – La minaccia fantasma)*. Nel 1998 ha recitato in *The Negotiator (Il negoziatore)* e in *The Red Violin (Il violino rosso)* di Francois Girard.

Nel 1997 ha lavorato in *Jackie Brown*, il suo secondo film con Quentin Tarantino. Per quest'ultimo è stato candidato ai Golden Globe e all'Orso d'argento come migliore attore in una commedia al festival di Berlino. Quello stesso anno ha recitato in *187*.

Al fianco di Sandra Bullock, Matthew McConaughey e Kevin Spacey, è apparso nel film del 1996 di Joel Schumacher *A Time to Kill (il momento di uccidere)*, un adattamento del famoso romanzo di John Grisham. La sua performance è stata nominata ai Golden Globe e ai NAACP Image Award. Lo abbiamo visto con Bruce Willis in *Die Hard with a Vengeance (Die Hard – Duri a morire)*, il film campione di incassi del 1995.

Nel 1991 ha contribuito alla storia del cinema con il suo ritratto di un drogato di crack nel film di Spike Lee *Jungle Fever*, che gli è valso il premio per la migliore performance non protagonista, il primo ed unico riconoscimento in questa categoria, mai assegnato dai giudici del festival di Cannes. Ha vinto inoltre il premio della critica di New York nella stessa categoria.

Altri suoi film comprendono: *Twisted*, *Sphere (Sfera)*, *The Long Kiss Goodnight (Spy)*, *Hard Eight (Sydney)*, *Kiss of Death (Il bacio della morte)*, *Losing Isaiah (Lontano da Isaiah)*, *Amos and Andrew*, *Ragtime*, *Sea of Love (Seduzione pericolosa)*, *Coming to America (Il principe cerca moglie)*, *Ray*, *Do the Right Thing (Fa la cosa giusta)*, *School Daze (Aule turbolente)*, *Mo' Better Blues*, *Goodfellas (Quei bravi ragazzi)*, *Strictly Business*, *White Sands (White Sands –Tracce nella sabbia)*, *Patriot Games (Giochi di potere)*, *Jumpin' at the Boneyard (Due vite in pericolo)*, *Father and Sons*, *Juice*, *Fresh e True Romance (Una vita al massimo)*.

Sul piccolo schermo è stato produttore esecutivo della serie d'animazione di Spike TV, "Afro Samurai", presentata nel 2007 e trasmessa nella terza stagione nel gennaio 2009. La serie ha ricevuto una candidatura degli Emmy Award come migliore programma d'animazione da parte della Television Academy of Arts and Sciences. La prima edizione del videogame "Afro Samurai" è stata lanciata nel febbraio 2009; la versione cinematografica di "Afro Samurai" è in via di sviluppo con Indomina Group di cui Jackson è uno dei produttori.

In televisione, oltre a "The Sunset Limited", ha recitato in "Against the Wall" di John Frankenheimer, per HBO, premiato con l' Emmy Award. La sua performance gli è valsa una candidatura ai Golden Globe e ai Cable Ace Award come migliore attore non protagonista in un film o in una miniserie.

I FILMMAKER

JOSÉ PADILHA (Regia), 45, è un produttore, scrittore e regista brasiliano.

Ha diretto e prodotto tre importanti documentari: *Bus 174*, che ha aperto il Sundance Film Festival vincendo il premio di migliore documentario al Rio Film Festival, al festival di cinema di San Paolo, al Miami International Film Festival, all' Havana International Film Festival, il Peabody award per il suo contenuto giornalistico ed un Emmy per il suo valore culturale e giornalistico. *Bus 174* è valso al regista una nomination per la migliore regia al Directors Guild of America nonché il Charles E. Guggenheim Emerging Artist Award. Padilha ha inoltre diretto *Garapa*, che ha inaugurato il festival di Berlino nel 2008, e ha vinto il secondo premio fra i documentari all' Havana International Film Festival 2006 e il Dirk Vanderseyen award 2009; *Secrets of the Tribe*, che ha inaugurato il Sundance Film Festival in 2010 e ha vinto il Maysles Brothers Award come migliore documentario 2010. Padilha ha prodotto *Estamira* (diretto da Marcos Prado), che ha vinto i premi come migliore documentario ai festival di Rio de Janeiro e di San Paolo, a Karlovy Vary, e al festival internazionale di Marsiglia dei film documentari; e *Charcoal People* (diretto da Nigel Noble), film d'apertura del Sundance 1999, e vincitore di due Amnesty International Award.

Inoltre ha diretto, scritto e prodotto due lungometraggi: *Elite Squad (Tropa de elite - Gli squadroni della morte)* ha vinto diversi importanti premi internazionali, fra cui l'Orso d'oro e l'Oscar brasiliano per la migliore regia. *Elite Squad 2 (Tropa de elite 2 – Il nemico ora è un altro)* è uscito in Brasile nell'ottobre 2010. *Elite Squad* è stato apprezzato dalla critica brasiliana. Il film si è aggiudicato l'Oscar brasiliano per il migliore copione, la migliore regia ed il miglior film ed è il film brasiliano più visto di tutti i tempi, che vanta la vendita di oltre 11 milioni di biglietti nel 2010. Anche *Elite Squad 2* è in assoluto il film campione di incassi brasiliano, che ha battuto persino *Avatar* e *Titanic*. Il film è stato prodotto e distribuito in modo indipendente.

MARC ABRAHAM (Produttore) è un produttore, scrittore e regista americano. Nel 2008 ha diretto *Flash of Genius* con Greg Kinnear. Fra i suoi numerosi crediti di produzione, anche a livello esecutivo, figurano *The Man with the Iron Fists (L'uomo con i pugni di ferro)*, *In Time*, *Children of Men*, *Spy Game*, *The Family Man*, *The Rundown (Il tesoro dell'Amazzonia)*, *Dawn of the Dead (L'alba dei morti viventi)*, *Air Force One*, *Thirteen Days* e *The Hurricane*. Attualmente sta scrivendo un copione basato sulla vita del leggendario cantante Hank Williams.

ERIC NEWMAN (Produttore) è un produttore cinematografico e televisivo di Los Angeles. Le sue produzioni comprendono: *Dawn of the Dead (L'alba dei morti viventi)*, *Children of Men*, *The Last Exorcism (L'ultimo esorcismo)*, "Hemlock Grove" di Netflix e *In Time*.

JOSHUA ZETUMER (Sceneggiatura) è uno scrittore di cinema e televisione. Originario di Del Mar, in California, ha frequentato la USC, con l'idea di diventare un batterista jazz. Ma, dopo essersi innamorato dei film dei fratelli Coen, ha cambiato rotta e si è dedicato a scrivere sceneggiature. Al di là di *Robocop*, ha scritto le sceneggiature e ha curato la produzione dei franchise di *Bourne*, *James Bond*, *Sherlock Holmes*, e *Safe House* (*Safe House – Nessuno è al sicuro*), fra gli altri. È stato selezionato fra i dieci sceneggiatori più interessanti del momento da *Variety* e i suoi copioni hanno fatto parte per tre volte della famosa Black List di Hollywood, che comprende le migliori sceneggiature non ancora prodotte. Attualmente è impegnato nella scrittura di un thriller per F/X, nonché nell'adattamento del libro di Neil Gaiman "The Graveyard Book" che sarà diretto da Ron Howard. Il suo film preferito è *Network*.

EDWARD NEUMEIER (Sceneggiatura) ha unito le forze con Michael Miner per scrivere la sceneggiatura del film del 1987 *RoboCop*; ha inoltre coprodotto il film con Jon Davison. Il suo lavoro in *RoboCop* ha inaugurato una lunga collaborazione con il regista Paul Verhoeven, per cui ha adattato il romanzo di Robert A. Heinlein *Starship Troopers* (*Starship Troopers – Fanteria dello spazio*) scrivendo la sceneggiatura di un lungometraggio; Neumeier ha scritto anche il sequel del film e ha scritto e diretto *Starship Troopers 3: Marauder* (*Starship Troopers 3 – L'arma segreta*). Sta inoltre sviluppando una sceneggiatura originale per Columbia Pictures ed il produttore Neal H. Moritz.

MICHAEL MINER (Sceneggiatura) vanta una carriera professionale che comprende anche l'attività di direttore della fotografia e regista/operatore di dieci video musicali. In veste di scrittore di *RoboCop* (1987), la memorabile storia d'azione dell'agente di polizia metà macchina e metà uomo, Miner ha ricevuto il Saturn Award per la migliore sceneggiatura di fantascienza ed una nomination alla migliore sceneggiatura da parte dei Mystery Writers of America. È inoltre uno degli scrittori del pilota di "RoboCop: The Television Show", prodotto da Sky TV, e di *Anacondas: Search for the Blood Orchid*, il sequel avventuroso sulla lotta fra esseri umani e serpenti letali. I suoi crediti, come scrittore individuale, comprendono *Lawnmower Man II (Il tagliaerba 2 – The cyberspace)*, il sequel fantascientifico della storia virtuale di un uomo intrappolato nel programma di un computer, e il suo esordio come scrittore/regista, *Deadly Weapon*, il dramma di un adolescente che trova l'arma di Guerre Stellari e la usa per prendere in ostaggio una cittadina nel deserto. Recentemente ha diretto *The Book of Stars*, una storia impregnata di realismo magico, che racconta il difficile rapporto fra due sorelle, una delle quali tiene un diario in cui predice il futuro. Miner ha scoperto il copione mentre insegnava scrittura presso il Maine Photographic Workshops. Ha scritto sceneggiature per Oliver Stone, Sylvester Stallone e Michael Douglas. Attualmente lavora ad un thriller erotico ambientato nel campus dell'Università di Harvard, e per due serie televisive, una sulla giustizia minorile in America e l'altra sugli aspetti distopici dell'informazione digitale. Ha insegnato sceneggiatura presso il Maine Photographic Workshops, la University of Hawaii, il Southeastern Media Institute, il Praxis Center for Screenwriting di Vancouver, la University of California a Santa Barbara, la California

State University di Los Angeles, e ha curato l'InsideOut Writers Program per i detenuti minorenni della Contea di Los Angeles.

BILL CARRARO (Produttore esecutivo) è stato il produttore esecutivo del film di Joe Johnston *The Wolfman*, con Benicio Del Toro, Anthony Hopkins, Emily Blunt e Hugo Weaving, e di *Tower Heist (Tower Heist – Colpo ad alto livello)*, per la regia di Brett Ratner, con Ben Stiller e Eddie Murphy.

In precedenza ha prodotto *The Golden Compass (La bussola d'oro)* di Chris Weitz, con Nicole Kidman, Sam Elliott, Eva Green e Daniel Craig; il film ha vinto l'Oscar® per i migliori effetti visivi.

Altri crediti nella produzione e produzione esecutiva comprendono: *The Sentinel*, starring Michael Douglas, Kiefer Sutherland, Eva Longoria Parker and Kim Basinger; *My Super Ex-Girlfriend (La mia super ex ragazza)*, con Uma Thurman e Luke Wilson; *Stay (Stay – Nel labirinto della mente)*, con Ewan McGregor, Naomi Watts e Ryan Gosling; *The Best Man*, con Taye Diggs e Nia Long; *Frequency*, con Dennis Quaid e Jim Caviezel; *Undercover Brother* e *American History X*, con Edward Norton che ha ricevuto una nomination agli Academy Award® per la sua intensa performance.

Inoltre ha collaborato con i registi Ivan Reitman, Woody Allen, Brian De Palma, Malcolm Lee, Gregory Hoblit, Joan Micklin Silver, Marc Forster e James Foley.

È stato il produttore del film HBO premiato con l'Emmy e nominato ai Golden Globe "The Tuskegee Airmen", interpretato da Laurence Fishburne e Cuba Gooding, Jr. Questo apprezzato progetto gli è valso il Directors Guild Award for Outstanding Achievement. Altri premi comprendono il NAACP Image Award come miglior film per la produzione di *The Best Man* e il Saturn Award per la produzione di *Frequency*.

È stato presidente di produzione presso la Aaron Russo Films, dove ha supervisionato e co-finanziato vari progetti; ha inoltre siglato un contratto di prelazione con Orion Pictures.

Nato a Brooklyn, New York, Carraro si è laureato all'Ithaca College in cinema e fotografia; ha iniziato a lavorare nell'industria dei film commerciali prima di approdare alla produzione dei lungometraggi.

Fa parte del Producers Guild of America e del Directors Guild of America e, al di là della sua attività nella produzione, ha lavorato come regista di seconda unità.

ROGER BIRNBAUM (Produttore) è stato il co-presidente e amministratore delegato della Metro-Goldwyn-Mayer, Inc. dal 2010 al 2012. Ha lasciato questo incarico per dedicarsi alla produzione; ora lavora esclusivamente per la MGM e *RoboCop* è il suo primo progetto. Prossimamente produrrà *Death Wish*, *War Games* e *The Magnificent*

Seven.

Continua a svolgere l'incarico di co-presidente del consiglio della Spyglass Entertainment, insieme a Gary Barber. I vari successi della società spaziano da *The Sixth Sense (Il sesto senso)*, con 661 milioni di dollari nei botteghini di tutto il mondo, a *Bruce Almighty (Una settimana da Dio)*. Le produzioni Spyglass comprendono anche i film nominati agli Oscar *Seabiscuit (Seabiscuit – Un mito senza tempo)*, *The Insider*, *The Vow (La memoria del cuore)*, *Wanted (Wanted – Scegli il tuo destino)*, *27 Dresses (27 volte in bianco)*, *Shanghai Noon (Pallottole cinesi)* e il suo sequel, *Shanghai Knights (Due cavalieri a Londra)*.

Birnbaum ha prodotto inoltre il franchise di *Rush Hour* con la sua Roger Birnbaum Productions.

Prima di fondare la Spyglass, aveva contribuito alla creazione della Caravan Pictures, dove ha prodotto successi del calibro di *While You Were Sleeping (Un amore tutto suo)*, *Grosse Pointe Blank (L'ultimo contratto)*, *Six Days/Seven Nights (Sei giorni sette notti)*, *Angels in the Outfield (Angels)* e *The Three Musketeers (I tre moschettieri)*.

Ancora prima, è stato presidente della Worldwide Production e vice presidente esecutivo della Twentieth Century Fox, dove ha sviluppato *Home Alone (Mamma, ho perso l'aereo)*, *Edward Scissorhands (Edward, manidiforbice)*, *My Cousin Vinny (Mio cugino Vincenzo)*, *The Last of the Mohicans (L'ultimo dei Mohicani)*, e *Mrs. Doubtfire (Mrs. Doubtfire – Mammo per sempre)*. È stato presidente di produzione della United Artists, lanciando il film premio Oscar *Rain Man (Rain Man – L'uomo della pioggia)*.

Prima di entrare nell'industria del cinema ha avuto una carriera di successo come vice presidente di A&M Records e di Arista Records.

Birnbaum è membro dell'American Film Institute, della Academy of Motion Picture Arts and Sciences, e del consiglio di Y.E.S., una fondazione che si adopera per assegnare borse di studio ai bambini meno fortunati. Ha ricevuto un dottorato onorario in scienze umanistiche da parte della University of Denver.

LULA CARVALHO (Direttore della fotografia) è nato a Rio de Janeiro nel 1977 e ha visitato il suo primo set cinematografico da giovanissimo, insieme a suo padre, il direttore della fotografia e regista Walter Carvalho. La prima volta che ha utilizzato una cinepresa, aveva solo dieci anni. Poco dopo ha iniziato a collaborare con gli operatori della macchina da presa ed è diventato assistente operatore. Alla fine del liceo, già lavorava come primo assistente, e ha collaborato in oltre diciannove film brasiliani, fra cui *City of God* (per la regia di Fernando Meirelles), nominato agli Academy Award® nel 2003 per la migliore fotografia; *Behind the Sun (Disperato aprile)*, diretto da Walter Salles; e *Carandiru* (diretto da Hector Babenco). In questo periodo ha lavorato nei cortometraggi, documentari e video musicali come direttore della fotografia e nei lungometraggi come operatore della macchina da presa. Ha insegnato direzione della

fotografia e fotografia di scena presso la New York University e la School of Visual Arts di New York.

Nel 2005 ha lavorato come direttore della fotografia al suo primo lungometraggio: *Incuráveis (Incurables)*, diretto da Gustavo Accioli. Quindi ha girato *Elite Squad (Tropa de elite – Gli squadroni della morte)*, diretto da José Padilha, che ha vinto l'Orso d'oro al festival di Berlino 2008; *A Festa da Menina Morta (The Dead Girl's Feast)*, diretto da Matheus Natchergaele, selezionato all'interno della sezione Un Certain Regard del festival di Cannes 2008; *Feliz Natal (Merry Christmas)*, diretto da Selton Mello; *Budapest*, diretto da Walter Carvalho; e tre documentari. Nel 2008 ha ricevuto il premio alla migliore fotografia sia da parte della Brazilian Cinema Academy che della International Press Correspondents Association in Brasile (ACIE) per il suo lavoro in *Elite Squad (Tropa de elite – Gli squadroni della morte)*.

La sua collaborazione più recente con José Padilha riguarda *Elite Squad 2: The Enemy Within (Tropa da elite 2 – Il nemico ora è un altro)*, il film campione di incassi in Brasile di tutti i tempi.

MARTIN WHIST (Scenografia) è uno scenografo e artista che vive a Los Angeles, dopo aver studiato arte a Vancouver e a Toronto, dove si è laureato. Ha conseguito un master in Belle Arti presso la Claremont Graduate School in California. I suoi dipinti e sculture vengono esposti in tutto il mondo.

Negli ultimi 15 anni, ha lavorato in tutti i settori del dipartimento artistico, persino come falegname, per poi diventare scenografo di film e pubblicità. I suoi crediti più recenti comprendono *Warm Bodies*, *The Cabin in the Woods (Quella casa nel bosco)*, *The Factory*, *Devil*, *Super 8*, *The Promotion*, *Cloverfield*, *Smokin' Aces*, and *Tenacious D in The Pick of Destiny (Tenacious D e il destino del rock)*.

È stato direttore artistico di *The Island*, *Lemony Snicket's A Series of Unfortunate Events (Lemony Snicket – Una serie di sfortunati eventi)*, nominato agli Academy Award® e vincitore del premio alla direzione artistica, *Along Came Polly (E alla fine arriva Polly)*, *Down with Love (Abbasso l'amore – Down with love)* e *Phone Booth (In linea con l'assassino)*.

Nato a San Paolo, in Brasile, **DANIEL REZENDE** (Montaggio) ha studiato pubblicità presso la ESPM. In seguito ha montato numerosi spot commerciali e video musicali.

Ha ricevuto una candidatura agli Academy Award e ha vinto un Bafta Award e un Cinema Brazil Grand Prize per il suo lavoro nel film di Fernando Meirelles, *City of God*. Nominato a quattro Academy Award, *City of God* è il primo film in cui Rezende ha lavorato come montatore. Subito dopo ha lavorato con Walter Salles in *Motorcycle Diaries (I diari della motocicletta)* e *Dark Water*.

È tornato in Brasile per montare *The Year My Parents Went on Vacation (L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza)* e *City of Men*; ha lavorato di nuovo con Fernando Meirelles nel film in lingua inglese *Blindness (Blindness – Cecità)*. Ha montato *Elite Squad (Tropa de elite – Gli squadroni della morte)*, vincitore dell'Orso d'oro al festival di Berlino 2008, ed *Elite Squad 2 (Tropa de elite 2 – Il nemico ora è un altro)*, che detiene il primato di film campione di incassi di tutti i tempi in Brasile.

Recentemente ha ritrovato Meirelles nel film *360* e il regista Terrence Malick in *The Tree of Life*.

PETER McNULTY (Montaggio) è stato assistente al montaggio in *Payback (Conti in sospeso)*, *Lethal Weapon 4 (Arma letale 4)*, e *X-Men*. Ha lavorato come montatore associato in *A Knight's Tale (Il destino di un cavaliere)* di Brian Helgeland, in *The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford (L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford)* di Andrew Dominick, *There Will Be Blood (Il petroliere)* di Paul Thomas Anderson, e ha esordito come montatore principale in *Last House on the Left (L'ultima casa a sinistra)*. Dopo aver montato due film di Wes Craven fra cui *Scream 4*, ha ritrovato Paul Thomas Anderson per *The Master*. Per Brian Helgeland ha montato il suo film di successo dello scorso anno, intitolato *42*.

APRIL FERRY (Costumi) ha esordito come costumista nel film d'azione di John Carpenter del 1986 *Big Trouble in Little China (Grosso guaio a Chinatown)* e nel dramma romantico di Alan Rudolph *Made in Heaven (Accadde in paradiso)*. Artista preferita del regista Richard Donner, ha ideato il guardaroba di ben quattro dei suoi progetti, fra cui *Radio Flyer (Il grande volo)*, *Free Willy (Free Willy – Un amico da salvare)*, *Maverick* (che le è valso una candidatura agli Oscar® e agli Apex Award) e *The Shadow Conspiracy*. Ha lavorato con il regista Jonathan Mostow (*Surrogates – Il mondo dei replicanti*, *Terminator 3 – Le macchine ribelli* e *U-571*), con John Hughes (*Un biglietto in due*, *Un amore rinnovato*, e *Flubber – Un professore tra le nuvole*), e con Jonathan Kaplan (*Legami di famiglia*, *Abuso di potere* e *Brokedown Palace*.)

Ha lavorato nel film biografico di Arthur Hiller *The Babe (The Babe – La leggenda)*, in *The Mask (The Mask – Da zero a mito)* di Peter Bogdanovich, in *Child's Play (La bambola assassina)*, *Three Fugitives (In fuga per tre)*, nell'esordio alla regia di Bill Paxton *Frailty (Frailty – Nessuno è al sicuro)*, in *15 Minutes (15 minuti – Follia omicida a New York)*, *National Security (National Security – Sei in buone mani)* e *Playing By Heart (Scherzi del cuore)*. Ha collaborato con il filmmaker Richard Kelly in tre suoi progetti: *Donnie Darko*, *Southland Tales (Southland Tales – Così finisce il mondo)*, e *The Box*. Ha inoltre ideato gli abiti d'epoca del film romantico ambientato nella seconda guerra mondiale *Edge of Love*, con Keira Knightley e Sienna Miller; le sue creazioni le hanno meritato il BAFTA Cymru per i migliori costumi.

Per il piccolo schermo ha disegnato il guardaroba della miniserie televisiva “The Sophisticated Gents”; ha ricevuto una candidatura agli Emmy per “My Name Is Bill W”, di CBS/Hallmark Hall of Fame, e ha curato i costumi di due telefilm “Rockford Files” (“Punishment and Crime” del 1995 e “A Blessing in Disguise” del 1996) nonché del film biografico di HBO “Don King: Only in America”.

Recentemente ha trascorso quattro anni in Italia per girare la serie di HBO, “Rome”, che le è valsa l’Emmy Award 2006 nonché un’altra nomination al premio, l’anno successivo. Le sue creazioni per questa serie sono state premiate due volte da parte del Costume Designers Guild, e ha ricevuto una terza nomination nel 2007.

Di recente ha disegnato i costumi del film di successo di Neill Blomkamp, *Elysium*. È membro del Costume Designers Guild.

JAMES E. PRICE (Supervisore effetti visivi)

PEDRO BROMFMAN (Musica)